



**SANITÀ PUBBLICA.** L'assessore Gucciardi ha firmato il provvedimento che riguarda la rete emergenza-urgenza. Rimangono in attesa altri due-tremila sanitari

## Proroga di sei mesi per oltre duemila medici precari

### PALERMO

●●● Altri sei mesi di contratto per i medici precari della sanità pubblica siciliana. L'assessore Baldo Gucciardi ha firmato la attesissima proroga per una platea di oltre 2 mila persone in servizio negli ospedali di tutta la Sicilia.

I contratti sarebbero scaduti il prossimo 31 dicembre e per questo motivo da settimane era scattata una mobilitazione sindacale guidata dal Cimo: «Senza questo personale - è l'analisi di Angelo Collodoro - nessun ospedale potrebbe funzionare e poichè il piano per avviare assunzioni a tempo indeterminato è naufragato, l'unica soluzione era ottenere almeno la proroga dei contratti in scadenza».

In realtà non è facile quantificare con esattezza il numero di contratti che il provvedimento di Gucciardi permetterà di prorogare. L'intera platea di medici, infermieri e personale socioassistenziale con contratto a termine è di circa cinquemila persone ma non per tutti si è arrivati a scadenza. Secondo i sindacati si troverebbero in bilico fra i 2 mila e i 3 mila precari. Ora per loro il pericolo è scampato, almeno per altri sei mesi. Il provvedimento firmato da Gucciardi dà priorità a quanti lavorano nella rete dell'emergenza-urgenza.

La prossima scadenza è fissata per fine giugno. E nell'attesa l'auspicio dell'assessore e degli stessi sindacati è che possa sbloccarsi la trattativa con Roma per dare il via ai



Le proroghe firmate da Gucciardi riguardano l'area dell'emergenza

concorsi. Il Pd è in pressing sul governo nazionale ma finora non ha ottenuto il semaforo verde.

Il problema è che la Regione non ha completato la mappa della rete ospedaliera (non ha quindi ridotto i reparti e i posti letto) adeguandosi alle prescrizioni del decreto Balduzzi. Gucciardi, dopo che un primo testo ha suscitato un durissimo scontro politico a fine estate, ha anticipato nei giorni scorsi che la nuova bozza dovrebbe essere pronta entro un paio di settimane.

Intanto ieri la protesta per chiedere le assunzioni nella sanità ha avuto come interlocutore Matteo Renzi. Il presidente dell'ordine dei medici, Toti Amato, ha approfittato del tour elettorale del premier per ri-

badire da Catania che «la condizione della sanità in Sicilia non è più tollerabile. Bisogna dire basta al precariato per medici e professionisti, la loro assunzione non può più essere rimandata perché da anni lavorano in un clima di incertezza assoluta. E i primi a pagarne le spese sono i malati e le loro famiglie». Per Toti Amato «i nostri ospedali sono già in grande sofferenza in termini di risorse economiche e umane. E senza il lavoro dei precari sarebbero al collasso».

E anche la Uil, con Claudio Barone, invoca una soluzione definitiva per i precari della sanità: «Non capiamo perché lo sblocco di queste assunzioni, che non comportano oneri da parte del governo Renzi, non arriva. Continuando così si creano solo dei forti disagi alla cittadinanza. Medici e infermieri sono costretti a lavorare in uno stato di precarietà». **GIA. PL.**